



DIOCESI DI TERAMO-ATRI
UFFICIO LITURGICO DIOCESANO

Circolare 3/20

Ai sacerdoti, diaconi, religiosi, religiose
e Comunità monastiche della Diocesi di Teramo-Atri
LORO SEDI

**DISPOSIZIONI CIRCA LE CELEBRAZIONI DELLA SETTIMANA SANTA 2020
NELLA DIOCESI DI TERAMO-ATRI**

Carissimi/e,

facendo seguito alle disposizioni della Congregazione del Culto Divino¹ ed agli *Orientamenti per la Settimana Santa* pubblicati dalla Conferenza Episcopale Italiana², su mandato del Vescovo diocesano, si stabilisce quanto di seguito.

1. PREMESSE GENERALI

- A. «Dal momento che la data della Pasqua non può essere trasferita, nei paesi colpiti dalla malattia, dove sono previste restrizioni circa gli assembramenti e i movimenti delle persone, i Vescovi e i Presbiteri celebrino i riti della Settimana Santa senza concorso di popolo e in luogo adatto, evitando la concelebrazione e omettendo lo scambio della pace.»³
- B. La celebrazione “senza concorso di fedeli” non va intesa *stricto sensu* come celebrazione del solo sacerdote: «per garantire un minimo di dignità alla celebrazione»⁴, accanto al celebrante si assicuri la partecipazione di un numero ristretto di ministri necessari al servizio divino⁵ (e.g. il diacono, il servizio all’altare, il lettore, il cantore, l’organista e l’operatore per l’eventuale trasmissione della celebrazione in diretta)⁶. Su questa linea l’Autorità governativa ha ribadito l’obbligatorietà che siano rispettate le misure sanitarie, a partire dalla distanza fisica.⁷
- C. Le disposizioni di seguito riportate per le Chiese Cattedrali e parrocchiali, sono valide anche per i monasteri, i seminari e le comunità religiose.
- D. Le espressioni di pietà popolare e le Processioni che arricchiscono i giorni della Settimana Santa, possono trasferirsi in altri giorni convenienti. Sarà cura di Questo Ufficio dare indicazioni per una celebrazione unitaria di tutta la Diocesi.

¹ CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO E LA DISCIPLINA DEI SACRAMENTI, *Decreto in tempo di Covid-19 [II]*, Decreto 181 del 23 marzo 2020.

² CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Orientamenti per la Settimana Santa*, 23 marzo 2020.

³ CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO E LA DISCIPLINA DEI SACRAMENTI, *Decreto in tempo di Covid-19 [II]*.

⁴ CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Orientamenti per la Settimana Santa*, 23 marzo 2020.

⁵ *Ibidem*.

⁶ Quanti devono svolgere tale servizio sono tenuti a produrre autocertificazione per “comprovate esigenze lavorative”, indicando giorno, ora e luogo della celebrazione; cfr. MINISTERO DELL’INTERNO, *Quesiti in ordine alle misure di contenimento e gestione dell’emergenza epidemiologia da Covid-19. Esigenze determinate dall’esercizio del diritto alla libertà di culto*, nota del 27 marzo 2020.

⁷ *Ibidem*.

DIOCESI DI TERAMO-ATRI
UFFICIO LITURGICO DIOCESANO

2. DOMENICA DELLE PALME

La celebrazione della **Domenica delle Palme e della Passione di Nostro Signore Gesù Cristo** si celebra in Cattedrale e nelle Parrocchie soltanto.

In Cattedrale Si utilizzerà la *seconda forma* prevista dal Messale Romano, con la processione all'interno della Chiesa Cattedrale.

Nelle altre chiese L'ingresso del Signore in Gerusalemme va commemorato in forma semplice (*terza forma* del Messale Romano - II ed., p. 121):

Mentre il sacerdote si reca all'altare, si esegue l'antifona d'ingresso con il salmo (n. 19), o un altro canto sul medesimo tema. Giunto all'altare, il sacerdote fa la debita riverenza, lo bacia, si reca alla sede e rivolge il saluto al popolo; la Messa continua poi nel modo consueto.

Nelle Messe in cui non è possibile eseguire il canto d'ingresso, il sacerdote, giunto all'altare, fa la debita riverenza, lo bacia, quindi rivolge al popolo il saluto e legge l'antifona d'ingresso. La Messa prosegue nel modo solito. Allo stesso modo si comporta il sacerdote nella Messa senza il popolo.

A tal proposito, va notato che la citata *terza forma* non prevede la benedizione dei rami di ulivo o di palma, stante lo stretto legame tra la stessa benedizione e la processione in onore di Cristo Re prevista nelle prime due forme del Messale.⁸

Purtuttavia, tenuto conto del particolare rilievo che nelle nostre Comunità hanno le *palme benedette*, che «conservate nelle case richiamano alla mente dei fedeli la vittoria di Cristo [Signore]»⁹ e della circostanza per la quale i fedeli sono oggettivamente impediti a partecipare alla celebrazione, si raccomanda che, prima di salire all'Altare per la celebrazione della Messa, **i sacerdoti benedicano rami di ulivo appositamente preparati**, pronunciando su di essi la prima orazione riportata nel Messale Romano¹⁰, perché i rami benedetti possano rimanere a disposizione dei fedeli nei giorni e nelle settimane successive alla celebrazione.

3. S. MESSA DEL CRISMA

La celebrazione della **S. Messa del Crisma** è rinviiata a data da destinarsi. La Conferenza Episcopale Italiana a tempo debito darà indicazioni al riguardo, in sintonia con la decisione che il Santo Padre, Primate d'Italia, adotterà per la Diocesi di Roma.

Si ricorda che, in caso di vera necessità, ogni presbitero può benedire l'olio per l'Unzione degli infermi.¹¹

⁸ CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO E LA DISCIPLINA DEI SACRAMENTI, *Preparazione e celebrazione delle feste pasquali*, 16 gennaio 1988, n. 29.

⁹ *Ibidem*.

¹⁰ *Messale Romano, II edizione*, p. 115:

Preghiamo. Dio onnipotente ed eterno, benedici ✠ questi rami [di ulivo], e concedi a noi tuoi fedeli, che accompagniamo esultanti il Cristo, nostro Re e Signore, di giungere con lui alla Gerusalemme del cielo. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. ✠. Amen.

¹¹ *Sacramento dell'unzione e cura pastorale degli infermi*, Introduzione, nn. 21 e 77bis.

DIOCESI DI TERAMO-ATRI
UFFICIO LITURGICO DIOCESANO

4. SACRO TRIDUO PASQUALE - MESSA IN CENA DOMINI

«In questo giorno si concede eccezionalmente ai Presbiteri la facoltà di celebrare la Messa senza concorso di popolo, in luogo adatto.»¹²

La celebrazione della *Messa in Cena Domini* avrà luogo con le seguenti indicazioni:¹³

- *Lavanda dei piedi* La lavanda dei piedi, già facoltativa, si omette.
- *Reposizione del SS.* Al termine della Messa si omette anche la Processione; il Santissimo Sacramento si custodisce nel tabernacolo.

5. VENERDÌ SANTO - PASSIONE DEL SIGNORE

Per la celebrazione del *Venerdì Santo in Passione Domini*, si osserverà quanto di seguito.

- *Preghiera universale:* «In caso di grave necessità pubblica, l'Ordinario del luogo può permettere o stabilire che si aggiunga una speciale intenzione»¹⁴. Tenuto conto di questa disposizione del *Messale Romano* - richiamata sia dal Decreto della Congregazione del Culto Divino, sia dalle disposizioni della Conferenza Episcopale Italiana - l'orazione X. Per i tribolati sia modificata come di seguito:

X. Per i tribolati

*Preghiamo, fratelli carissimi,
Dio Padre onnipotente,
perché liberi il mondo
dalle sofferenze del tempo presente:
allontani la pandemia, scacci la fame,
doni la pace, estingua l'odio e la violenza,
conceda salute agli ammalati,
forza e sostegno agli operatori sanitari,
speranza e conforto alle famiglie,
salvezza eterna a coloro che sono morti.*

Preghiera in silenzio; poi il sacerdote dice:

Dio onnipotente ed eterno,
conforto di chi è nel dolore,
sostegno dei tribolati,
ascolta il grido dell'umanità sofferente:
salvacì dalle angustie presenti
e donaci di sentirci uniti a Cristo,
medico dei corpi e delle anime,
per sperimentare la consolazione
promessa agli afflitti.
Per Cristo nostro Signore. **✠. Amen.**

- L'atto di *Adorazione alla Croce* mediante il bacio si limita al solo celebrante.¹⁵
- Il tempo di sofferenza e di prova che viviamo pare occasione utile per presentare la sobria memoria della *Compassio Virginis* - costituita dal canto dello *Stabat Mater* - che la terza edizione del *Messale Romano* inserisce dopo la *Adorazione della Croce*.¹⁶

¹² CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO E LA DISCIPLINA DEI SACRAMENTI, *Decreto in tempo di Covid-19 [III]*, n. 3.

¹³ *Ibidem*.

¹⁴ *Messale Romano, II edizione*, p. 146, n. 12.

¹⁵ *Ibidem*, n. 4.

¹⁶ *Missale Romanum sacrosanti œcumenici Concilii Vaticani II instauratum, auctoritate Pauli Pp. VI promulgatum, Ioannis Pauli Pp. II cura recognitum, Editio typica tertia*, 2003, p. 329.

DIOCESI DI TERAMO-ATRI
UFFICIO LITURGICO DIOCESANO

6. VEGLIA PASQUALE

La **Veglia Pasquale nella Notte Santa** si celebra esclusivamente nelle chiese Cattedrali e parrocchiali¹⁷, in misura della reale possibilità, con le seguenti indicazione liturgiche:

- *Lucernario:* Per l'inizio della Veglia o "Lucernario", nulla si omette. Secondo le rubriche del *Messale Romano*¹⁸, si prepari un fuoco all'interno della Chiesa, dal quale accendere il Cero pasquale, che va sempre benedetto, anche qualora per necessità contingente si dovesse utilizzare il cero dell'anno precedente.¹⁹
- *Liturgia della Parola:* si svolge secondo le norme del *Messale Romano*.²⁰
- *Liturgia Battesimale:* Come già detto a proposito della *benedizione delle palme*, sarà segno di particolare vicinanza alla Comunità la premura dei Parroci per **la preparazione e la benedizione dell'acqua lustrale**²¹, che i fedeli potranno prendere e portare nelle loro case non appena le circostanze lo consentiranno. Segue il solo *rinnovo delle promesse battesimali*.
- Sono rinviati a data da destinarsi i Battesimi previsti per questa notte; sarebbe significativo che la loro celebrazione fosse fissata fin d'ora alla prima domenica nella quale la Comunità potrà tornare - *Deo favente* - a riunirsi in assemblea; non appena sarà possibile, inoltre, Questo Ufficio comunicherà ai Catecumeni che dovevano ricevere l'iniziazione cristiana in Cattedrale una nuova data per la celebrazione.
- *Liturgia Eucaristica:* si svolge secondo le norme del *Messale Romano*.²²

7. DOMENICA DI PASQUA E TEMPO PASQUALE

Si celebri la Santa Messa della Domenica di Pasqua con la cura che la massima solennità dell'anno liturgico richiede. L'aspersione dell'acqua benedetta nella Veglia, raccomandata nel tempo pasquale²³, può essere opportunamente compiuta arrivando fin sul sagrato delle nostre Chiese, quale *segno della protezione divina nel giorno consacrato al Signore*.²⁴

I Parroci curino che la prima celebrazione pubblica al termine delle misure restrittive attualmente in vigore sia una celebrazione di ringraziamento, nella quale celebrare comunitariamente la Pasqua di Cristo Signore.

Teramo, dalla Curia Vescovile, venerdì 27 marzo 2020

su mandato dell'Ordinario diocesano

don Emilio Bettini

Cerimoniere maggiore della Cattedrale

don Adamo Varanesi

Direttore Ufficio Liturgico Diocesano

¹⁷ CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO E LA DISCIPLINA DEI SACRAMENTI, *Decreto in tempo di Covid-19* [III], n. 5.

¹⁸ *Messale Romano, II edizione*, p. 163, n. 10.

¹⁹ Si noti la formula particolarmente significativa del Messale all'accensione del cero: «La luce del Cristo che risorge glorioso disperda le tenebre del cuore e dello spirito». *Ibidem*, p. 164, n. 13.

²⁰ *Ibidem*, p. 169.

²¹ *Ibidem*, p. 178.

²² *Ibidem*, p. 183.

²³ *Ibidem*, pp. 300 e 1031-1036.

²⁴ *Ibidem*, p. 1031.